

Reperti etruschi addio si muove la politica

► PRATO

Reperti etruschi addio, anche la politica si muove. Con due interrogazioni, la prima del gruppo consiliare 5 Stelle, la seconda del gruppo di Forza Italia in Regione e con una interpellanza del gruppo azzurro di Prato. Identiche le domande: sulla base di quali accordi il tesoro etrusco di Gonfienti ha traslocato a Campi, quali sono le prospettive per l'area archeologica, come l'amministrazione comunale intenda muoversi per riportare a Prato ciò che è suo.

Nell'interpellanza, la consigliera di Forza Italia Rita Pieri chiede: «Come può una comunità, se non unanimemente consenziente, essere privata di beni patrimoniali proprie, specie se trattasi di risorse collettive di grande importanza storica, artistica e documentale?». La consigliera interpella il sindaco Matteo Biffoni per conoscere anche «come intenda muoversi per riportare la città di Prato nel ruolo centrale le compete». Mariangela Verdolini, del gruppo 5 Stelle al sindaco pone una serie di domande, prima delle quali riguarda la necessità di fare chiarezza sul fronte dei rapporti e degli accordi grazie ai quali i reperti etruschi di Prato sono oggi conservati nel museo di Rocca Strozzi a Campi Bisenzio. Inoltre chiede a che punto sia l'acquisito dell'area di Gonfienti da parte



della Regione. E' stato il vicepresidente della terza commissione regionale Stefano Mugnai a depositare l'interrogazione nella quale si chiede conto di accordi tra Regione, Comune di Prato, di Campi e Soprintendenza fino a ora piuttosto confusi ed è Erica Mazzetti, coordinatrice provinciale Forza Italia, a sottolineare come «Prato abbia molti luoghi adatti ad ospitare i numerosi reperti ritrovati a Gonfienti, a cominciare da Palazzo Pretorio fino al Mulino interno a Interporto dove da vent'anni è presente personale della Soprintendenza». Infine dice la sua anche il Gruppo archeologico l'Offerente: chiede spiegazioni, boccia il progetto di Parco archeologico: «Che senso ha senza un museo che testimoni cosa, in quel territorio è stato trovato?» e conclude affermando: «Invece di lottare per difendere il nostro patrimonio, lo si baratta per chissà cosa».

